Parigi nella versione Bankitalia

Anziché rincorrere i «Cinque», rivalutare il Fmi

Masera ricostruisce i precedenti della rottura - Perché il governo ha insistito? - Lo svuotamento del Club dei Dieci - Differenti analisi della nuova crisi debitoria e delle repentine fluttuazioni dei cambi - L'economia mondiale e il «ciclo Usa»

ROMA — L'incontro con i giornalisti per la presentazione del *Bollettino Economico* ha dato occasione alla Banca d'Italia per fornire la sua versione dell'esclusione italiana dal vertice monetario di Parigi Questa versione, oltre a chiarire molti aspetti del *fattaccio*, è anche una obiettiva presa di distanza nei confronti della volontà del governo di partecipare al «direttorio monetario» ad ogni costo.

Rajner Masera, direttore della Banca d'Italia cui è affidato il settore studi, ha dato una immagine efficace della condotta provocatoria del ministro delle Finanze del governo Chirac, Balladur: «Si presentò a Goria, alla vigilia dell'incontro, con il testo già pronto del documento che doveva essere approvato all'indomani Non c'era nemmeno lo spazio per qualche correzione E infatti venne formalizzato tal quale». La ricostruzione di Masera mostra, tuttavia, che l'origine del dissenso non è occasionale. Non si tratta di questioni di forma e nemmeno di appartenenza o meno ad un club di «potenze», bensì della divergenza che si è sviluppata nel tempo con le posizioni italiane riguardo alla situazione economica mondiale ed al modo di intervenirvi con una riforma del sistema monetario

Il Gruppo dei Cinque, ricorda Masera, nasce nel 1974 come «Gruppo di Quattro», detto anche «Gruppo della biblioteca» in quanto si riuniva in questo locale del Tesoro degli Stati Uniti a Washington Soltanto nel 1983, alla riunione di Versailles, il governo di Parigi prese l'iniziativa di includere nel documento finale il riferimento al fatto che i «Cinque» erano i paesi la cui moneta era entrata nel *paniere* del Diritto speciale di prelievo, moneta collettiva del Fondo monetario La lira era stata esclusa dal *paniere* del Dsp nel 1980, composto fino allora di 16 monete. Inutilmente venne proposto di mantenere la lira nel *paniere* insieme ad alcune altre monete.

Il fatto paradossale è che nessuno del Cinque attribuisce importanza al Dsp (moneta collettiva: ognuno di quei paesi lotta per far spazio alla propria moneta nazionale). D'altra parte, pur trattandosi di un gruppo informale, i Cinque hanno acquistato ruolo a detrimento

Rainer Masera

Eduard Balladur

del Club dei Dieci, che invece è un organo del Fondo monetario internazionale C'è la recente entrata della Svizzera e le intese con l'Arabia Saudita Il Club dei Dieci rappresenta un ampio settore dell'economia mondiale con strumenti operativi fondamentali un pool di riserve per interventi di emergenza, un segretariato permanente, regolari riunioni alla vigilia di ogni sessione degli organi di amministrazione del Fondo monetario

Masera non ha voluto commentare l'iniziativa del governo per l'allargamento del Gruppo dei Cinque a Sette membri e le questioni di «graduatoria» sollevate in questi mesi. Dalla sua esposizione risulta che l'esclusione dell'Italia non è stata casuale ed ha le radici nella diversità di analisi della situazione La Banca d'Italia approva, naturalmente, i propositi di cooperazione politica affermati nel documento di Parigi Ed ha dato la sua disponibilità agli interventi per stabilizzare il dollaro (in realtà non ci sono interventi) Tuttavia Masera fa osservare — del resto in sintonia con molti osservatori internazionali — che i problemi da affrontare per riportare ordine nel mercato dei cambi sono anche (o soprattutto) altri

Ad esempio 1) il rallentamento dei paesi industriali riduce la domanda di materie prime, contribuisce a far cadere i prezzi, riporta a livelli esplosivi il debito del Terzo mondo, 2) il fatto che le attività finanziarie non regolate che si svolgono nel triangolo New York-Tokio-Londra (con appendici a Parigi e Francoforte) eccedano fino a dieci volte le transazioni motivate da reali scambi di merce, fa sì che i movimenti speculativi di capitali destabilizzino i cambi valutari

Le analisi elaborate in Banca d'Italia sulle cause delle repentine fluttuazioni dei cambi portano ad affrontare problemi che mettono in causa gli interessi — legittimi o malintesi — dei Cinque Del resto lo stesso *Financial Times* non scriveva martedì che in quegli ambienti «la visione della cooperazione economica internazionale viene fatta dipendere soprattutto dal ciclo elettorale degli Stati Uniti»? E questa rappresentazione realistica della situazione che spinge la Banca d'Italia, crediamo, a cercare sedi di confronto e intesa più ampie e soprattutto meglio incardinate nelle istituzioni internazionali (meno dipendenti dai cicli elettorali di questo o quel paese)

Nell'incontro i rappresentanti della Banca d'Italia hanno illustrato, rispetto all'economia italiana, analisi piuttosto severe 1) il disavanzo pubblico resta un fattore critico per la ripresa degli investimenti, 2) il credito ai privati è andato fuori controllo, aumentando del 20% negli ultimi sei mesi, ed occorre una correzione, riducendolo ai grandi gruppi finanziari per allargarlo invece alle imprese medie e piccole Nel complesso si osserva che il ritmo dell'economia è inferiore alle aspettative benché persistano condizioni di fondo favorevoli.

Renzo Stefanelli

Fideuram «superstar» Raccolti 9.920 miliardi

Nell'86 record mondiale nei fondi comuni di investimento - Intervento per Europrogramme? - Forse il «ramo Vita» in Borsa

MILANO — Giorgio Forti, amministratore delegato della Fideuram, ha presentato alla stampa un bilancio da record mondiale. La società, braccio armato dell'Imi nel settore delle vendita al pubblico di prodotti finanziari (i fondi, innanzitutto, ma anche le polizze vita e altro) nell'86 ha stracciato ogni precedente primato, collocandosi ai vertici delle classifiche. Non c'è nessuna società al mondo infatti che abbia raccolto come la Fideuram 9.920 miliardi in un solo anno con i fondi comuni di investimento. Si tratta di una cifra da capogiro, superiore di oltre una volta e mezza a quella della seconda in classifica, la americana Ids (5.760 miliardi), e che lascia mille miglia indietro la terza (l'inglese Allied Dunbar, che ha raccolto 1.100 miliardi).

Tanto gigantismo ha attirato sulla Fideuram e sull'Imi le critiche di molti osservatori, i quali hanno giudicato né più né meno che una anomalia l'esistenza di fondi comuni di simili proporzioni. Giorgio Forti, per parte sua, si è invece mostrato del tutto tranquillo, constatando anzi che a suo giudizio il mercato offre ancora ai fondi dell'Imi larghi spazi di crescita (anche se con ogni probabilità con tassi di sviluppo inferiori al passato).

La società in effetti sta benone, e non mostra segni di affaticamento Gli utili netti, che erano pari a 31,8 miliardi nell'85, sono saliti nell'86 a 62,5 miliardi

Rispondendo ai giornalisti, Forti ha confermato l'interessamento della sua società per il programma di Bocchi per Europrogramme Forte della esperienza di oltre 700.000 contratti stipulati con altrettanti risparmiatori, potrebbe in sostanza essere la stessa Fideuram a contattare i 75 000 sottoscrittori dell'ex fondo di Bagnasco, per valutare con ciascuno di essi l'opportunità di aderire alle proposte della società Pacchetti. Ma la questione è troppo grossa perché la Fideuram la risolva da sola Imi e Sige stanno esaminando il problema prima di dare il via. «Fino ad allora attendiamo, perché abbiamo bisogno di un forte avallo» ha detto Forti

Infine la Borsa Potrebbe essere Fideuram Vita, la compagnia di assicurazione della società, la prima del gruppo ad arrivare al listino già nei prossimi mesi Con soli 30 dipendenti, la Vita, è al 6° posto nella graduatoria italiana del settore Più in là nel tempo, ma forse neanche di molto, anche la stessa Fideuram potrebbe fare la sua comparsa nel listino di piazza degli Affari

d. v.

Assintel, informatici senza Confindustria

L'associazione nata dalla «scissione» con l'Anasin - Collegata alla Confcommercio, ma guarda al «terziario avanzato»

MILANO — Si è risolta con una scissione la battaglia che in questi mesi ha visto contrapposte le aziende dell'informatica La vicenda cominciò con un referendum promosso dall'Anasin, l'associazione che in origine organizzava tutte le aziende del settore, per decidere l'abbandono della Confcommercio, che fino a quel momento aveva curato gli interessi sindacali delle imprese, e il passaggio alla Confindustria Il referendum diede ragione al gruppo dirigente dell'Anasin, favorevole alla Confindustria, ma spaccò in due gli associati, una parte dei quali mise in discussione anche le modalità con cui si era arrivati alla scelta

Ora, dopo aver tentato invano di invalidare quella decisione, gli informatici «ribelli» hanno deciso di fondare una nuova associazione, l'Assintel, che ieri a Milano si è presentata alla stampa Il nuovo raggruppamento però non vuole guardare al passato né riaprire le vecchie polemiche, si propone anzi di allargare gli orizzonti offrendo asilo, oltre che alle aziende d'informatica e telematica, anche a quelle di robotica e di eidomatica (l'informatica applicata alle immagini). E non dovrebbe mancargli lo spazio perché solo nel settore informatica negli ultimi anni le aziende di servizi (escludendo cioè chi produce l'hardware) sono cresciute in fretta e raggiungono quest'anno la cifra di 3000, con prospettive di ulteriore vivace sviluppo

Trattandosi di un settore nuovo la sindacalizzazione delle aziende finora è stata bassa, tanto che l'Anasin ne raccoglieva soltanto 250 L'Assintel vuol fare meglio e si propone di raggiungere 300 associati in un anno

Dal punto di vista strettamente sindacale l'Assintel naturalmente conferma il suo legame con la Confcommercio, un legame, dicono, che non intaccherà in alcun modo l'autonomia dell'associazione sarà infatti in un'altra direzione, nella Federazione del Terziario Avanzato, ufficializzata di recente a Roma, che pur non presentandosi ancora come un sindacato d'imprese raccoglie e coordina tutte le associazioni delle professioni emergenti oltre agl'informatici i pubblicitari, gli studi di consulenza e di organizzazione aziendale. Da notare che alla stessa Federazione fa capo anche l'associazione rivale, l'Anasin

s. r. r.

MARZO '87

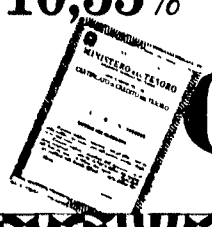
CCT

Certificati di Credito del Tesoro decennali

- I CCT possono essere sottoscritti, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- La cedola è annuale e la prima verrà a scadenza l'1.3.1988.
- Le cedole successive sono pari al rendimento dei BOT a 12 mesi, al lordo della ritenuta del 6,25%, maggiorato del premio di 0,75 di punto
- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità

In sottoscrizione dal 2 al 6 marzo

Prezzo di emissione	Durata anni	Prima cedola annuale lorda	Prima cedola annuale netta
99%	10	10,35%	9,70%



CCT

Brevi

La Montedison quoterà sui mercati europei

ZURIGO — Entro qualche mese il titolo sarà reperibile nelle Borse di Francoforte Parigi e Zurigo Lo ha annunciato ieri Mario Schimberni

Per innovare, 190 miliardi a piccole imprese

ROMA — Uno stanziamento per l'introduzione di nuove tecnologie è stato predisposto con decreto del ministro dell'Industria ma dovrà essere controfirmato da altri dicasteri

Montefibre, 55 miliardi l'utile del 1986

MILANO — Il risultato — dice un comunicato del gruppo — sono da attribuire sia all arricchimento della gamma dei prodotti che ai vantaggi della struttura industriale

Consob sugli obblighi per revisione bilanci

ROMA — La certificazione dovrà avvenire non con una semplice comunicazione di poche righe ma con una relazione esauriente e completa che motivi l approvazione del bilancio

Maxiaumento di capitale per la Nazionalfin

ROMA — È la finanziaria di intermediazione acquistata dall Acqua Marcia passerà da 15 a 50 miliardi di capitale

Anno «record» il 1986 per le cartiere «Burgo»

TORINO — Il dividendo sarà «non inferiore» a quello precedente Il fatturato sarà di 1 158 milioni

Positivo il 10 % dei controlli fiscali

ROMA — Sono state contestate nel 1986 dalla Guardia di Finanza 1 milione e 600mila infrazioni poco più di 9mila a carico dei clienti (il resto degli esercenti) Le ricevute fiscali non rilasciate sono state 860mila il 17% degli scontrini fiscali aveva delle irregolarità

La Piaggio acquista l'austriaca Puch

GENOVA — L accordo riguarda l intera produzione su due ruote dell azienda di Graz

A Genova la prossima «marcia antifisco»

GENOVA — La data è il 22 marzo gli organizzatori gli stessi di Torino

«Prezzi fermi» nel 1987 (ma ogni commerciante sceglierà la sua stagione)

ROMA — «Prezzi fermi» per tutti, ma libertà di scelta sui prodotti da bloccare E questo il senso della campagna di «autodisciplina» dei prezzi alimentari fra i commercianti per il 1987 La campagna, che parte dal 1 marzo è stata presentata ieri all Unioncamere Con l'occasione il presidente Piero Bassetti ha annunciato anche la costituzione del nuovo «osservatorio dei prezzi e dei mercati», che vede insieme all Unione delle camere di commercio la partecipazione della Banca d Italia dell Istat e dell Isco Il nuovo osservatorio — ha detto Bassetti — gestirà anche l informatizzazione dei mercati all'ingrosso

La campagna «prezzi fermi» — o bloccati — quest anno avrà anche una scansione stagionale e le categorie commerciali si sono impegnate in modo flessibile si può aderire per l intero 1987 oppure per uno o due dei tre periodi Che sono marzo/maggio, maggio/settembre, settembre/gennaio 88 Il listino vero e proprio dei prodotti «bloccati» dovrà contenere almeno 10 tipi di prodotti di largo consumo (20 punti vendita della distribuzione organizzata) «L attenuazione dell inflazione — ha detto nell incontro il sottosegretario Sanese — non giustifica una caduta di attenzione»

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 304 69 con una variazione in ribasso dello 0 44% L'indice globale Comit (1972=100) è risultato pari a 680 87 con una variazione negativa dello 0 30% Il rendimento giornaliero delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato secondo i calcoli di Mediobanca di 9 956% (9,954%) Il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,067% (10 075%)

Azioni

Titolo	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10 200	0 00
Ferraresi	33 250	−0 15
Buitoni	6 005	−1 64
Buitoni Ri	4 050	0 00
Bui R 1Lg86	—	—
Eridania	4 910	0 22
Eridania Ri	2 725	−0 18
Perugina	4 470	0 00
Perugina Rp	2 259	2 64
Zignago	4 910	0 20
ASSICURATIVE		
Abeille	126 100	−0 71
Alleanza	72 000	−1 10
Alleanza R	72 990	−1 23
Assitalia	23 451	0 05
Ausonia	3 431	0 03
Generali As	129 200	−0 44
Italia 1000	17 350	−0 86
Fondiaria	84 400	1 56
Previdente	32 330	0 40
Latina Or	13 250	−1 12
Lloyd Adriat	20 600	−0 96
Latina R Nc	8 260	−1 20
Milano O	30 400	−0 07
Milano Rp	18 260	0 88
Ras Fraz	58 050	−0 63
Ras Ri	38 550	0 27
Sai	30 660	−0 78
Sai Ri	20 390	0 00
Toro Ass Or	29 370	−0 98
Toro Ass Pr	17 360	0 75
Toro Ri Pg	17 070	−0 18
Unipol Pr	24 500	0 82
BANCARIE		
Catt Veneto	6 260	1 79
Comit	3 590	−0 28
B Manusardi	2 030	−0 05
BCA Mercant	11 650	−0 05
BNA Pr	2 900	−2 68
BNA R Nc	2 880	−0 62
BNA	5 970	0 00
BCA Toscana	7 365	0 07
B Chiavari	5 680	−0 18
BCO Roma	12 380	−0 80
Lariano	4 201	0 02
B Sardegna	14 410	−0 62
B Napoli OR	18 500	−0 80
Cr Varesino	3 500	0 29
Cr Var Ri	2 610	−3 30
Credito It	3 075	−0 84
Cred It Rp	3 005	−0 46
Credit Comm	6 080	−0 02
Credito Fon	4 800	0 00
Interbanca	29 250	−0 86
Interban Pr	19 100	0 53
Mediobanca	246 000	1 19
Nba Ri	2 090	0 00
Nba	3 515	0 40
Quota Bnl R	24 520	−0 41
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3 680	−0 54
Burgo	12 600	−0 40
Burgo Pr	9 680	−0 72
Burgo Ri	12 450	−0 32
Fabbri Priv	1 900	0 00
L Espresso	28 480	1 35
Mondadori	16 451	0 33
Mondador Pr	10 100	0 50
Mondad R Nc	9 610	−1 90
Poligrafici	5 800	−0 60
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Merone	3 420	−3 66
Cementir	2 973	−0 57
Italcementi	73 860	0 65
Italcementi Rp	44 300	−1 12
Pozzi	2 180	−3 11
Pozzi Ri	1 220	9 00
Unicem	18 500	−0 54
Unicem Ri	11 750	−0 26
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6 420	0 31
Caffaro	1 311	−0 68
Caffaro Rp	1 316	0 46
Fab Mi Cond	2 790	−0 36
Farmit Erba	9 600	1 05
F Erba R Nc	6 510	−0 61
Fidenza Vet	9 590	−0 10
Italgas	2 890	0 07
Maffei SpA	n p	n p
Manuli Ri	1 935	−0 26
Manuli cavi	3 185	−0 78
Mira Lanza	36 000	0 22
Mont 1000	2 801	−0 50
Montedison R Nc	1 510	0 33
Montefibre	1 999	3 31
Montefibre Ri	1 350	0 00
Perlier	1 900	2 15
Pirelli	1 660	0 61
Pirreli Ri	1 130	2 73
Pirelli SpA	5 125	−0 10
Pirelli Ri Nc	3 117	−0 32
Pirelli R P	5 120	−0 10
Recordati	10 480	−1 18
Record Ri Nc	5 051	−0 98
Rol Ri Nc	1 610	0 63
Rol	2 870	0 03
Saffa	8 850	0 02
Saffa Ri Po	8 835	0 00
Siosigeno	27 000	−0 07
Sio Ri Po	23 650	−0 21
Snia Bpd	4 670	−0 53
Snia Ri Nc	2 800	0 00
Snia Ri Po	4 645	0 00
Snia Fibre	2 675	0 00
Snia Tecnop	5 950	0 08
Sorin Bio	10 670	0 38
Uce	1 819	−0 55
COMMERCIO		
Rinascen Or	1 138	0 53
Rinascen Pr	622	0 65
Rinascen Ri P	644	−0 16
Sitos	1 900	6 68
Sitos 1LG86	—	—
Sitos Ri Nc	1 295	0 00
Standa	12 000	−0 25
Standa Ri P	8 250	0 49
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	947	−0 32
Alitalia Pr	798	−0 25
Auto Pr C B	1 815	0 28
Ausiliare	6 700	−1 33
Auto To Mi	13 200	2 09
Italcable	19 900	−0 50
Italcab R P	17 100	−0 01
Sip	2 610	0 08
Sip Ord War	2 651	−0 90
Sip Ri Po	2 758	−0 22
Sirti	9 690	1 84
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	4 950	−0 30
Sges Getter	6 755	−0 66
Selm	3 319	−0 03
Selm R sp P	3 440	0 58
Sges Getter	n p	n p
Sondel Spa	990	−0 40
Tecnomasio	1 203	0 25
FINANZIARIE		
Acq Marcia	3 025	−0 33
Acq Marc Ri	1 600	1 91
Agricola R	2 875	−4 17
Agricol 800	2 215	−0 89
Bastogi	670	0 00
Bon Siele	31 120	−0 32
Bon Siele R	18 300	−0 81
Brada	7 390	0 53
Brioschi	1 001	−2 82
Buton	2 590	1 97
Camfin	2 910	−2 02
Cir R Pg Nc	3 800	0 00
Cir Ri	6 000	0 17
Cir	5 955	−1 24
Cofide Ri Nc	2 650	−1 67
Cofide Spa	4 830	−0 62
Comau Finan	4 201	−0 83
Editoriale	2 800	−0 53
Eurogest	1 599	0 25
Eurog R Nc	985	−1 50
Eurog Ri Pg	1 550	0 00
Euromobilia	11 250	0 00
Euromob Ri	4 790	1 59
Fidis	16 510	0 06
Fumpar Spa	1 630	−1 21
Finrexe Spa	2 580	−2 27
Fumv Gec	42 000	−1 18
Fin ex	1 320	3 13
Finrex R Nc	880	0 00
Fiscamb H R	2 715	−0 18
Fiscamb Hol	6 400	0 00
Gemina	2 432	0 45
Gemina R Po	2 345	−0 64
Gerolimich	147	−1 34
Gerolim Rp	120	3 00
Gim	7 630	−1 55
Gim Ri	3 930	0 13
Ifil Pr	26 450	−0 19
Ifil Fraz	5 200	0 02
Ifil R Fraz	3 015	−1 12
Inz Ri Nc	8 130	0 25
Iniz Meta	15 300	1 18
Italmobilia	112 500	0 00
Italm Ri Nc	63 700	0 00
Kernel Ital	891	−1 00
Mittel	3 191	−1 82
Pari R NC	1 305	−1 88
Partec SpA	2 965	−1 33
Pirelli E C	6 840	−1 30
Pirelli E Cr	4 420	0 00
Rejna	14 000	−0 07
Rejna Ri Po	14 000	0 00
Riva Fin	9 500	−1 14
Sabaudia Nc	1 500	−0 13
Sabaudia Fi	2 290	−0 04
Sees Ri Po	1 469	−1 28
Sees Spa	2 536	−1 32
Schapparel	826	1 13
Sem Ord	1 150	−2 21
Serfi	7 895	−0 06
Sifa	6 200	0 49
Sifa Risp P	5 029	−0 42
Sme	1 902	1 71
Smi Ri Po	2 420	−0 98
Smi Metalli	2 590	−0 35
So Pa F	2 440	−0 41
So Pa F Ri	1 430	−0 69
Sogefi	4 775	0 10
Stet	4 115	−0 36
Stet Ri Po	4 177	0 17
Terme Acqui	3 991	−2 19
Tripcovich	7 500	−0 66
Tripcovich Ri	3 000	−1 64
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	10 520	−0 66
Aedes Ri	6 260	0 00
Attiv Immob	5 301	−1 28
Calcestruz	8 175	0 27
Cogefar	7 380	−0 81
Del Favero	4 895	−1 09
Ind Zignago	n p	n p
Inv Imm Ca	3 525	−0 11
Inv Imm Rp	3 689	−0 31
Risanam Rp	10 880	0 00
Risanamento	13 500	−1 24
Vianini	4 490	−0 64
Vianini Ind	1 950	−0 26
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	4 001	1 55
Aturia	2 255	0 00
Aturia Risp	2 010	0 50
Danieli E C	6 685	0 07
Danieli Ri	3 500	0 00
Fiema Spa	4 010	−2 20
Fiat Spa	17 200	1 59
Fiat	12 380	−1 81
Fiat Pr	7 555	−1 27
Fiat Ri	7 751	−0 55
Fochi Spa	2 325	0 22
Franco Tosi	20 000	−0 99
Gilardini	18 200	−0 49
Gilard R P	14 270	0 14
Ind Secco	2 290	−0 43
Magneti Rp	4 350	0 00
Magneti Mar	4 361	−0 45
Necchi	3 710	−1 33
Necchi Ri P	3 701	−1 31
N Pignone	4 749	−0 44
Olivetti Or	12 050	0 59
Olivetti Pr	7 000	2 71
Olivetti Rp N	7 275	0 06
Olivetti Rp	12 120	0 17
Pininfarina Ri Po	17 420	−0 57
Pininfarina	17 430	−0 61
Saipem	4 480	−0 11
Saipem Rp	4 550	0 22
Sasib	6 570	0 00
Sasib Pr	6 780	0 00
Sasib Ri Nc	4 160	0 00
Teknecomp	2 600	−0 04
Valeo SpA	7 840	−1 04
Westinghouse	38 220	−0 77
Worthington	1 601	−1 48
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	4 001	0 28
Dalmine	393	−0 51
Falck	7 080	0 64
Falck Ri Po	7 000	−4 50
La Metalli	1 025	−2 39
Maffei SpA	3 410	−0 29
Magona	9 219	0 00
Trafilerie	3 710	−0 27
TESSILI		
Benetton	16 300	−0 55
Cantoni Rp	8 200	0 00
Cantoni	8 490	−0 12
Cucirini	1 750	0 29
Eholona	2 460	−0 40
Fisac	7 880	1 45
Fisac 1 Lg 86	7 100	1 43
Fisac Ri Po	8 800	4 76
Linif 500	1 872	−0 43
Linif R P	1 649	−1 14
Rotondi	15 600	0 00
Marzotto	4 930	−0 60
Marzotto Rp	5 050	1 00
Marzotto Nc	3 290	−0 87
Olcese	4 100	−1 20
Sim	12 950	−0 27
Zucchi	3 945	0 00
DIVERSE		
De Ferrari	3 270	−0 76
De Ferrari Rp	1 890	−0 58
Cigahotels	4 086	−0 34
Cige Ri Nc	2 353	0 13
Con Acq tor	5 710	2 15
Jolly Hotel	10 550	0 35
Jolly Hotel Rp	10 900	0 00
Pacchetti	201 25	−1 11

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	16 950
Argento (per kg)	232 250
Sterlina v c	124 000
Sterlina n c (a 73)	125 000
Sterlina n c (p 73)	124 000
Krugerrand	515 000
50 pesos messicani	420 000
20 dollari oro	580 000
Marengo svizzero	110 000
Marengo italiano	103 000
Marengo belga	95 000
Marengo francese	98 000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec
Dollaro USA	1297 725	1297 35
Marco tedesco	711 24	710 865
Franco francese	213 615	213 61
Fiorino olandese	629 585	629 47
Franco belga	34 348	34 341
Sterlina inglese	1996 45	1997 675
Sterlina irlandese	1937 85	1891 875
Corona danese	188 49	188 65
Dracma greca	9 682	9 687
Ecu	1469 1	1468 7
Dollaro canadese	974 65	975 6
Yen giapponese	8 464	8 451
Franco svizzero	845 425	843 4
Scellino austriaco	101 095	101 062
Corona norvegese	185 43	185
Corona svedese	200 745	200 555
Marco finlandese	286 485	286 2
Escudo port	9 19	9 184
Peseta spagnola	10 119	10 119

Fondi

	Ieri	Prec
Gestras (O)	18 195	18 199
Imcapital (A)	24 489	24 835
Imvend (O)	15 090	15 103
Fondersel (B)	25 536	25 648
Arca Bb (B)	19 922	19 993
Arca Rr (O)	11 640	11 638
Primecapital (A)	25 486	25 643
Pr mverend (B)	18 055	18 127
Primecash (O)	11 947	11 983
F Professionale (A)	26 917	26 978
Genercomit (B)	16 804	16 862
Interb azionario (A)	18 598	18 708
Interb obbligaz (O)	13 301	13 308
Interb rendita (O)	13 015	13 014
Nordfondo (O)	11 663	11 667
Euro Andromeda (B)	16 154	16 232
Euro Antares (O)	12 416	12 430
Euro Vega (O)	10 596	10 593
Fiorino (A)	22 270	22 332
Verde (O) (ex)	11 031	11 036
Azzurro (B)	16 767	16 841
Ala (O)	11 441	11 441
Libra (B)	16 401	16 471
Multras (B)	17 080	17 156
Fondicri I (O)	10 796	10 811
Fondattivo (B)	13 521	13 581
Storzasco (O)	11 380	11 381
Visconteo (B)	15 678	15 768
Fondinvest 1 (O)	11 611	11 617
Fondinvest 2 (B)	14 589	14 649
Aureo (B)	15 701	15 751
Nagracapital (A)	14 081	14 124
Nagrawend (O)	11 918	11 919
Reddirisparmio (O)	14 985	15 004
Capitalgest (B)	14 292	14 359
Risp Italia bilanc (B)	17 231	17 330
Risp Italia Reddito (O)	12 767	12 769
Rendifit (O)	11 085	11 088
Fondo centrale (B)	14 373	14 440
BN Rend fondo (B) ex	10 857	10 869
BN Multifondo (O)	11 903	11 951
Capitalfit (B)	11 965	12 014
Cash M. Fund (B)	12 643	12 721
Corona Ferrea (B)	10 864	10 890
Capitalcredit (B)	10 241	10 284
Rendicredit (O) ex	10 580	10 595
Gestielle M (O)	10 531	10 548
Gestielle B (B)	10 336	10 373
Euro Mob re CF (B)	10 510	10 554
Epicapital (B)	10 184	10 208
Epiteuond (O)	10 698	10 711
Phenixfund (B)	10 219	10 258
Fondicri 2 (B)	10 330	10 349
Nordcapital (B)	9 949	9 993
Imi 2000 (O)	10 336	10 331
Geporend (O)	10 234	10 236
Geporinvest (B)	10 189	10 207
Generecomit Rend (O)	10 151	10 350
Fondo America (B)	10 297	10 299
Fondimpiego (O)	10 350	10 349
Fondo Comm Turismo	10 037	10 058

Fondi esteri

FONDO		Ieri	Prec
Capital Italia	dol	33 67	33 67
Fonditalia	dol	76 61	76 69
Fondo Tre R	lit	37 459	37 220
Interfund	dol	37 53	37 48
Int Securities	dol	28 83	28 90
Italfortune	dol	42 63	42 42
Italunion	dol	23 00	23 00
Mediolanum	dol	37 44	37 43
Rasfund	lit	39 186	39 186
Rominvest	dol	36 28	36 28

Titoli di Stato

Titolo	Chius	Var %
BTN 10T87 12%	101 4	−0 69
BTP 1APB9 12%	104 15	−0 05
BTP 1AP90 12%	106 65	0 00
BTP 1FB88 12%	101 8	0 05
BTP 1FB88 12 5%	102 6	0 00
BTP 1FB89 12 5%	105 55	0 00
BTP 1FB90 12 5%	107 5	−0 23
BTP 1GE89 12 5%	104 6	0 05
BTP 1GE90 12 5%	100 7	−0 09
BTP 1GB90 10%	101 15	0 00
BTP 1LG88 12 5	103 8	0 00
BTP 1MG88 12 25%	102 8	0 00
BTP 1MG89 10 5%	101 35	−0 05
BTP 1MG90 10 5%	102 35	−0 05
BTP 1MZ88 12%	103 5	0 68
BTP 1MZ89 12 5%	105	0 00
BTP 1MZ90 12 5%	106 95	0 05
BTP 1MZ91 12 5%	108 5	−0 09
BTP 1NV88 12 5%	103 9	0 00
BTP 1OT88 12 5%	103 7	0 10
CASSA DP CP 87 10%	104	0 00